stendo il danno nella perdita delle sementi sarebbe questo il momento di parlare di raccolto mancato. È quindi necessario di attendere il prossimo anno per poter invocare quegli sgravi che sono consentiti dalla legge tuttora vigente in Sardegna in data del 28 agosto 1855, la quale consente che, in caso di danni portati dalla grandine, da inondazioni o da altri disastri atmosferici, possa essere consentito un congruo sgravio del tributo prediale. Per ora adunque non si può impedire che gli esattori, i quali anticipano allo Stato il tributo scadente, procedano per ottenerne il rimborso dai contribuenti. E se così stanno le cose, oltre i sussidi immediati che furono dati, oltre i provvedimenti consentiti dalla legge per gli sgravi nel prossimo anno, nel momento presente, o almeno fino a che non si abbiano notizie più precise, le quali forse persuaderanno a provvedimenti più benefici, il Governo non può fare dichiarazioni nel senso desiderato dall'onorevole Pala e dagli altri interroganti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

Pala. Mi duole assai che l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze abbia potuto rispondere alla nostra interrogazione in modo così poco confortante e, diciamolo pure, in modo così poco giusto.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha accennato bensì alla gravità dei danni, ma probabilmente non ha detto tutto quello che per notizie ufficiali ed officiose il Governo sa intorno ai danni medesimi.

Non 22 ma 24 Comuni della provincia di Cagliari, non 15 ma ben di più nella provincia di Sassari ebbero tali danni da corrispondere in realtà ad un vero disastro per tutta la regione sarda.

L'onorevole sotto-segretario di Stato ha detto che il Governo ha cercato di provvedere ai primi danni; ed io non lo nego; ma dico che ha provveduto in modo insufficiente, imperocchè per quanto si contrappongano ai danni delle somme di 15 e 20 mila lire mandate rispettivamente alle provincie di Sassari e di Cagliari per sopperire alle prime necessità, quando l'onorevole sotto-segretario di Stato pensi che si tratta di 40 e più Comuni che hanno perduto non solo i seminati ma i mezzi per provvedere alla nuova semina, e faccia il calcolo che ogni individuo danneggiato ha avuto il grosso conforto di una lira di sussidio, egli stesso può giudicare se di fronte a tanta sventura possa seriamente dirsi che si è provveduto alle prime necessità, mandando quelle somme che sono state mandate. Ma prescindendo da questo, egli ha aggiunto che quando saranno appurati i danni, allora si penserà nell'anno venturo ad uno sgravio dell'imposta.

Ma, onorevole sotto-segretario di Stato, mi dica un po': come faranno a pagare le imposte quest'anno questi individui che non hanno da provvedere alle culture ed al proprio sostentamento?

Non le pare che sia un delitto di lesa umanità, in questo stato di cose, il permettere ai suoi agenti di procedere agli atti esecutivi per imposte che i contribuenti non possono materialmente pagare?

Non le pare un'ironia la sua risposta? E non mi dica che il Governo non può, perchè quando si tratta di gravi calamità che affliggono il Paese, il Governo può sempre tutto qnello che vuole. E come non potrebbe sovvenire una disgrazia senza precedenti nella nostra isola, quando trova ben volentieri dei milioni da spendere per l'Eritrea o per l'isola di Creta delle quali spese nessuno sente la necessità? *(Bravo!)*

Onorevole ministro, se Ella provvede con una legge adeguata a sovvenire all'immane sventura che ha colpito la Sardegna, farà il suo dovere puramente e semplicemente, perchè è quello che si è fatto per tutte le altre Provincie italiane colpite da disastri. Ma se dice che alla miseria straziante dell'oggi non può sovvenire altrimenti che rinviando all'anno venturo i mezzi per rimborsare i poveri contribuenti delle tasse che oggi non possono pagare, Ella dice una cosa che io non posso qualificare. Lascio che la qualifichino la Camera ed il Paese!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze.

Vendramini, *sotto-segretario di Stato per le finanze.* L'onorevole Pala osserva che è stato risposto in un modo poco confortante, e da lui anzi qualificato poco giusto. Che il numero dei Comuni colpiti dalla sventura in Sardegna sia quello da me indicato risulta dalle informazioni che ci sono pervenute; il